

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

RESOCONTO STENOGRAFICO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2002 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2002-2004
(n. 700-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*

**Stato di previsione del Ministero delle attività produttive
per l'anno finanziario 2002 (Tabella 3)**

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2002) (n. 699-B)
(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE CONSULTIVA

I N D I C E

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 2001

(700-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Tabella 3) Stato di previsione del Ministero delle attività produttive per l'anno finanziario 2002

(699-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge

finanziaria 2002), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporto favorevole alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE:

- * – BETTAMIO (FI), relatore sulla tabella 3 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria Pag. 3, 10, 11 e passim
- COVIELLO (Mar-DL-U) 5, 11, 12
- D'AMBROSIO (FI) 9, 10, 11
- * MACONI (DS-U) 7
- * MUGNAI (AN) 8
- TOIA (Mar-DL-U) 9, 10
- VALDUCCI, sottosegretario di Stato per le attività produttive 11, 12

N.B. L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU: Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territoriale lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 2001

Presidenza del vice presidente BETTAMIO

I lavori hanno inizio alle ore 17,50.

(700-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Tabella 3) Stato di previsione del Ministero delle attività produttive per l'anno finanziario 2002

(699-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Esame congiunto. Rapporto favorevole alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 3 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004» – Stato di previsione del Ministero delle attività produttive per l'anno finanziario 2002 (tabella 3) – e: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)», approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame in Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo della tabella 3 del bilancio – Stato di previsione del Ministero delle attività produttive – e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. In qualità di relatore, pertanto, riferirò alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alla tabella 3 e alle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

Onorevoli colleghi, occorre premettere che le modificazioni introdotte alla Camera sul disegno di legge finanziaria e di bilancio hanno confermato gli obiettivi generali della manovra finanziaria sia con riferimento ai saldi di bilancio che agli orientamenti di fondo di politica economica.

Sono stati, peraltro, definiti diversamente alcuni parametri concernenti le disposizioni in materia di entrata, con effetti sulle attività di impresa, sia con riferimento alla valutazione dei beni di impresa, sia in tema

di detrazioni fiscali. Si segnala che la tabella 3 del disegno di legge di bilancio, relativa al Ministero delle attività produttive è stata modificata attraverso l'incremento delle risorse stanziato sul fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, in conseguenza delle variazioni apportate alle tabelle del disegno di legge finanziaria.

Per quanto riguarda le disposizioni di spesa del disegno di legge finanziaria, si segnalano le modificazioni più rilevanti per la competenza della Commissione industria.

L'articolo 28, concernente la trasformazione e soppressione di enti pubblici, è stato modificato dalla Camera nel senso di ampliare l'ambito di applicazione dell'intervento ad ulteriori organismi che non abbiano compiti di garanzia di rilevanza costituzionale. Tra di essi potrebbero essere incluse alcune tra le cosiddette autorità indipendenti, anche se la formulazione della norma rinvia sostanzialmente all'attuazione con regolamento la determinazione dei soggetti coinvolti.

L'articolo 35 modifica il testo unico sugli enti locali, introducendo, rispetto a quanto approvato dal Senato, talune correzioni rilevanti. In particolare, è stata introdotta una disciplina più dettagliata delle concessioni da valere per il periodo transitorio. Il testo in prima lettura stabiliva che il regolamento avrebbe dovuto fissare i termini di scadenza degli affidamenti in corso, ma che in ogni caso non si dovesse andare oltre il 31 dicembre 2006. Nella nuova formulazione si prevede che il regolamento fissi i termini di scadenza delle concessioni rilasciate con procedure diverse dall'evidenza pubblica entro un limite minimo di tre anni e un limite massimo di cinque anni. Dovranno essere inoltre definite le condizioni per l'ammissione alle gare delle imprese estere o italiane che abbiano avuto all'estero la gestione del servizio senza procedure ad evidenza pubblica, a condizione che sia fatto salvo il principio di reciprocità e siano fornite garanzie per l'apertura dei mercati. Viene fissato anche il limite di partecipazione pubblica per gare al di fuori del territorio di appartenenza e incrementi anche cumulabili alla durata del periodo transitorio in presenza di particolari requisiti. Per quanto riguarda la proprietà delle reti si prevede che entro un anno esse siano conferite a società di capitali di cui gli enti locali detengano la maggioranza. Ciò dovrebbe costituire il presupposto per la privatizzazione del settore, considerando anche che viene subordinata alle operazioni di scorporo delle reti la facoltà da parte degli enti locali di cedere le partecipazioni nelle società erogatrici di servizi.

È da segnalare che all'articolo 44 è stata modificata la disposizione concernente gli sgravi per i nuovi assunti, in quanto i benefici previsti per le regioni dell'Obiettivo 1 sono riconosciuti anche alle regioni Abruzzo e Molise ed altre aree che rispondono a particolari requisiti, anche se nei limiti della disciplina degli aiuti di importanza minore (Regolamento n. 69/2001/CE).

L'articolo 48 prevede che le imprese stabilite nelle aree dell'Obiettivo 1 godano di un credito di imposta nella misura dell'85 per cento dell'incremento delle spese di ricerca e sviluppo rispetto alla media delle analoghe spese sostenute nel triennio precedente. Tale limite raggiunge

il cento per cento per le piccole e medie imprese che svolgano attività industriale. L'articolo, introdotto alla Camera, modifica la disposizione già contenuta nella legge finanziaria dello scorso anno nella quale si fissava la misura massima del credito di imposta al 75 per cento dell'incremento delle spese di ricerca e sviluppo.

L'articolo 52 prevede, al comma 43, il rifinanziamento dei programmi EFA (*European Fighter Aircraft*); al comma 54 l'istituzione di un fondo per la informatizzazione della rete distributiva; al comma 63 provvedimenti a favore delle imprese estrattive e di trasformazione aventi sede legale e stabilimento in Sardegna; al comma 77 l'estensione delle agevolazioni di cui alla legge n. 488 del 1992 ai programmi di ammodernamento degli esercizi di vicinato nonché a specifici progetti delle imprese di somministrazione di alimenti e bevande; al comma 79 interventi a favore del commercio e del turismo da definirsi dal CIPE in cofinanziamento di iniziative regionali; al comma 80 il cofinanziamento dei progetti comunali di qualificazione della rete commerciale.

L'articolo 53 prevede la sdemanializzazione delle aree occupate dallo stabilimento ILVA di Genova Cornigliano e la loro assegnazione al patrimonio disponibile della regione Liguria per utilizzazioni compatibili con le esigenze ambientali del territorio.

L'articolo 59 aumenta di 1,50 milioni di euro per il 2002 e di 1 milione di euro per il 2003 gli stanziamenti di cui all'articolo 103 della legge n. 388 del 2000 per la concessione di contributi in conto capitale nei limiti degli aiuti *de minimis* per il settore produttivo tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero.

Si propone, pertanto, la formulazione di un rapporto favorevole sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria e sulla tabella 3 del disegno di legge di bilancio.

Dichiaro aperta la discussione.

COVIELLO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ritengo che le modifiche introdotte dalla Camera sui documenti di bilancio non siano tali da dover indurre ad una modificazione della valutazione negativa che i Gruppi di opposizione avevano già formulato al Senato in prima lettura.

Ricordo che sui temi di competenza della Commissione industria erano state avanzate specifiche richieste concernenti il sostegno al settore del turismo e interventi più incisivi per le aree depresse. Per il turismo, lo stesso presidente Bettamio aveva sollecitato l'adozione di misure urgenti per venire incontro alle difficoltà conseguenti agli eventi dell'11 settembre. A tutt'oggi, però, il Governo non è intervenuto, nonostante le specifiche richieste avanzate anche dalle categorie interessate. Noi avevamo in qualche modo dato un voto di attesa, signor Presidente, perché pensavamo che nell'esame della finanziaria alla Camera si potesse organizzare un intervento articolato in risposta a queste esigenze. Il Presidente, in particolare, con un appassionato, e sfortunato, per la verità, intervento l'aveva sollecitato anche in Aula, ma inascoltato, come molti di voi o come tutti

noi (è evidente, per noi; è un po' più triste, per voi della maggioranza, essere inascoltati su quella questione).

Il secondo problema che avevamo segnalato era quello di un intervento più organico non solo per il Mezzogiorno, ma per tutte le aree depresse. Senatore D'Ambrosio, il problema era stato evidenziato per il fatto che il Governo, nel Documento di programmazione economico-finanziaria, aveva dato rilievo al Mezzogiorno come strategia e importanza, definendo il Mezzogiorno come una risorsa che, attraverso gli investimenti in aree che avevano dei fattori non utilizzati appieno, poteva servire a far crescere anche il PIL nazionale e, con questo, contribuire a realizzare il programma di Governo. Si diceva che il PIL del Mezzogiorno nei prossimi anni sarebbe dovuto crescere di più di quello nazionale per compensazione. Di fatto, signor Presidente, nessuna modificazione vi è su tre questioni essenziali: la prima riguarda il rifinanziamento del credito d'imposta e la compatibilità del credito d'imposta con la legge Tremonti-*bis* (ricorderete che anche molti della maggioranza avevano avanzato richieste di questo tipo); la seconda riguarda un rimpinguamento di risorse finanziarie per la legge n. 488 del 1992 (per la verità, inascoltato anche il Ministro, che aveva detto si sarebbe battuto per questo nell'interessante convegno dei giovani industriali di Capri); la terza riguarda un intervento sull'imprenditoria giovanile.

Per onestà, devo qui dare atto di un intervento parziale (visto che non lo ha detto il Presidente, lo posso aggiungere io): infatti, per quanto riguarda il prestito d'onore, è stata inventariata, anche mediante un rapporto molto diretto tra il Presidente della Commissione bilancio del Senato e il Presidente della Camera, la condizione di moltissimi giovani imprenditori del Mezzogiorno che aspettavano questi interventi, altrimenti tutto si sarebbe bloccato. Si tratta di un intervento che è stato previsto dal vice ministro Micciché.

Ma permangono la mancanza di modificazioni sui tre fattori importanti di cui dicevo e, soprattutto, la diminuzione di 12.000 miliardi negli investimenti nel Mezzogiorno, di cui siamo assolutamente insoddisfatti.

Il quarto punto riguarda la modificazione dell'articolo 28 del disegno di legge finanziaria, concernente la trasformazione e soppressione di enti pubblici. Noi siamo parzialmente d'accordo, perché il lavoro fatto da questa Commissione sui servizi pubblici è stato in qualche modo parzialmente modificato, e non si è raggiunto l'obiettivo. Devo dire però - il Presidente lo ha riferito - che una forma di garanzia ci può essere, anche se parziale: cioè, la privatizzazione degli enti pubblici deve avvenire anche tramite i pareri sugli schemi di regolamento che vengono dati dalle Commissioni parlamentari di merito. È previsto questo tipo di passaggio all'articolo 28: gli schemi di regolamento saranno esaminati dalle Commissioni parlamentari, quindi in qualche modo io spero che tale questione possa essere risolta.

Come ha detto il Presidente, è stato ampliato l'ambito di applicazione dell'intervento ad ulteriori organismi che non abbiano compiti di garanzia di diritti di rilevanza costituzionale ed io non so se le *Authority* si possano

considerare rientranti in tale ambito, anche se un lume me l'ha acceso il Presidente: effettivamente può avvenire anche la trasformazione o la soppressione delle *Authority*. Su questo spero ci sia un dibattito in Commissione per selezionare quelle utili da quelle non utili, alla luce dell'esperienza. Ad esempio, io credo che questa Commissione abbia lavorato molto sull'Autorità per l'energia: vogliamo comprendere quando e come ha operato prima di un passaggio di questo tipo? Un giudizio sommario non è ammissibile su questo punto.

Per quanto riguarda la ricerca e lo sviluppo, il Presidente ha parlato di elementi di novità: altro che novità, perché, per quanto riguarda il credito d'imposta per gli interventi, ci dev'essere l'assenso preventivo della Commissione europea, e poi è sempre nei limiti massimi concedibili dell'Unione europea. Pertanto, mi sembra ancora un dato molto estetico, poco formale, anche perché non credo che possa essere concesso alle piccole e medie imprese del Mezzogiorno il 100 per cento, in quanto l'Unione europea non ci concede, seppur per ricerca e sviluppo, cose di questo tipo. Prudentemente, tuttavia, l'articolo 48 dice che è sospesa l'applicazione di quest'intervento fino a quando la Commissione europea non avrà dato il suo consenso.

Sullo stesso modello, sul problema dell'emersione del lavoro sommerso previsto nella legge Tremonti-*bis*, è stato chiesto l'allungamento dei tempi proprio perché l'Unione Europea non sta dando parere positivo in quanto non ha concordato questo tipo di incentivi.

Devo dire però che su un aspetto c'è una luce, in tanto buio: come avevamo auspicato noi in Aula, per la verità, non in questa Commissione (ma riguarda le attività produttive), è prevista la proroga delle agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie a tutto il 2002, con l'abbassamento del credito d'imposta. Questo è un intervento strategico: il Governo ha trovato le risorse finanziarie per colmare questo tipo di vuoto. L'incentivazione di quest'attività di ricostruzione e di recupero di risorse può essere un momento strategico per la messa in moto di una domanda che può far concorrere alla ripresa del ciclo economico. Tutto questo noi auspichiamo. Devo dare atto che l'altro ramo del Parlamento ha prorogato al 31 dicembre 2002 il periodo in cui si può usufruire di queste agevolazioni, rendendolo omogeneo come noi avevamo chiesto.

Quindi, signor Presidente, molte ombre e poche luci; e sono queste poche luci che non ci consentono di modificare il nostro parere già negativo in questo ramo del Parlamento. Il Presidente ci chiedeva se faremo ostruzionismo: non lo faremo, non chiederemo la verifica del numero legale, perché è giusto che su materie di questo tipo venga espresso il parere della Commissione, e che sia acquisito agli atti del Senato che la Commissione industria ha lavorato, se volete anche in modo differenziato, ma ha lavorato trasmettendo un proprio parere alla 5^a Commissione.

MACONI (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo molto sinteticamente, anche perché le modifiche al disegno di legge finanziaria, la cui illustrazione lei puntualmente ha svolto (e di questo ovviamente la ringra-

ziamo), confermano il giudizio che avevamo dato precedentemente. Le modifiche, come già diceva il collega Coviello, sono marginali. C'è qualche aggiustamento, ma non tale da modificare complessivamente (mi attengo esclusivamente alle materie di competenza della nostra Commissione) il giudizio che abbiamo dato sull'efficacia della finanziaria riguardo al sostegno alla ripresa economica e all'attività imprenditoriale.

Continuano ad essere assenti tutte le questioni strategiche: mentre le economie di tutto il mondo, in particolare quella degli Stati Uniti, realizzano un intervento di sostegno alla domanda importante, per contrastare l'attuale momento di recessione, questa legge finanziaria, invece, fa un'operazione opposta: si affida alla spontaneità di alcuni meccanismi, senza introdurre nessun elemento di sostegno.

Questo voglio sottolinearlo in particolare per quanto riguarda il turismo, che è un settore per noi strategico. Noi avevamo proposto emendamenti significativi, in accordo anche con la stragrande maggioranza delle associazioni rappresentative della categoria; ma anche su questo terreno, salvo qualche modesto aggiustamento del fondo a disposizione del turismo, non c'è nessun intervento di carattere strutturale.

Proprio per questi giudizi e per questi motivi, volendo farla molto breve, viste le condizioni e l'ora, confermo a nome del nostro Gruppo il parere negativo su questi documenti di bilancio.

MUGNAI (AN). Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è già stato ricordato nella relazione introduttiva, il testo trasmessoci dalla Camera rispetto a quello già approvato dal Senato non introduce modifiche sostanziali, e conseguentemente l'opinione positiva già espressa dal Gruppo Alleanza Nazionale in occasione del dibattito in Senato non può che essere confermata.

Vorrei fare alcune telegrafiche osservazioni su alcuni punti toccati dai colleghi dell'opposizione. In tema di turismo, in particolare, credo che il provvedimento in esame debba essere necessariamente esaminato proprio alla luce dell'elemento centrale che costituì una sorta di motivo ricorrente in occasione dell'audizione di rappresentanti delle categorie del turismo. Fra tutte le richieste rivolteci, quella che ci veniva posta con maggiore forza e vigore era relativa alla realizzazione di grandi infrastrutture, che sono ritenute indispensabili per la promozione del settore turistico. Non dimentichiamoci che, tra l'altro, c'è stata un'inversione di tendenza solo successiva all'11 settembre, e che comunque non sono provvedimenti straordinari più o meno distribuiti a pioggia quelli che poi nel medio e lungo periodo risolverebbero il problema. Mi pare che dal punto di vista della realizzazione delle grandi opere infrastrutturali e di servizi questa legge finanziaria, proprio per come è stata strutturata e per come deve essere organicamente ricondotta nell'ambito di tutti i grandi provvedimenti che abbiamo approvato nel cosiddetto pacchetto dei cento giorni, dia ampie garanzie.

È stato anche ricordato, devo dire con correttezza ed onestà intellettuale da parte dei colleghi dell'opposizione, come comunque anche lo

stesso recupero del patrimonio edilizio possa avere una sua non trascurabile entità nel contesto di questo particolare settore, e comunque di una ripartenza complessiva della economia del Paese. Per quanto riguarda nello specifico il Meridione d'Italia, se è vero che vi è una pur modesta riduzione degli stanziamenti, peraltro ingenti, è anche vero che tutto questo sarà ampiamente compensato e superato vuoi dalle grandi infrastrutture, vuoi dagli stanziamenti che sono comunque di elevatissimo importo, vuoi proprio da quei provvedimenti (la riemersione del sommerso, il *project financing* con iniziative legate al territorio) che di per sé rappresentano valore aggiunto e che credo siano estremamente significativi proprio per quanto riguarda in particolare il ruolo che il Meridione dovrà avere nel futuro di questo Paese.

TOIA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei chiedere a lei ed anche al Governo che cosa è possibile fare in relazione al sostegno alla realizzazione del polo fieristico di Milano, relativamente alla sede esterna. Si tratta di una vicenda un po' complessa. Al Senato noi avevamo presentato un emendamento, che è stato bocciato, per rifinanziare in tabella B un intervento che era già previsto lo scorso anno nel bilancio pluriennale 2001-2003. Del resto, gli operatori milanesi del settore hanno fatto presente che se non nascerà un polo attrezzato ed efficiente loro certamente non vi si trasferiranno e tutta l'operazione, che non riguarda solo la Lombardia, ma l'alta Italia, sarà fallimentare.

Ci è stato detto che il problema lo si sarebbe affrontato e risolto alla Camera; dalla Commissione bilancio della Camera è stato introdotto, su impulso della Commissione attività produttive, non più in tabella B ma nella parte relativa agli investimenti, uno stanziamento di 2,5 milioni di euro per l'anno 2002. Lo stanziamento previsto dalla Commissione bilancio della Camera era più nel senso di un intervento in conto interessi per un mutuo, ma in Aula è stato in gran parte stornato per altre fiere, a partire da quella del Levante di Bari, per cui sono rimasti a valere su tale voce solo 1,5 milioni di euro.

Chiedo, pertanto, alla sensibilità e all'attenzione di questa Commissione se è possibile introdurre un emendamento o impegnare il Governo a ripristinare quanto meno quello stanziamento approvato dalla Camera e poi stornato.

D'AMBROSIO (*FI*). Signor Presidente, voglio pubblicamente rallegrarmi e dichiararmi soddisfatto per aver la Camera provveduto ad inserire un emendamento all'articolo 44 che riguarda l'Abruzzo ed il Molise.

Sono però molto dispiaciuto per il fatto che quando io stesso avanzai tale proposta in sede di prima lettura dei documenti finanziari, in una nota del Ministero mi si fece presente che era impossibile per motivi tecnici inserire quell'emendamento, cosa che poi è stata fatta alla Camera.

Certo, l'obiettivo principale è stato raggiunto, ed ora anche il Molise può beneficiare degli sgravi fiscali per le nuove assunzioni, e di questo mi rallegro. Però, ecco, sono insoddisfatto e deluso soprattutto per la figura

che ha fatto un parlamentare, il sottoscritto, che ha dovuto comunicare a suo tempo nel Molise che la cosa non era possibile a seguito di una comunicazione consegnatagli dal Ministero delle attività produttive. Sono dispiaciutissimo di ciò e prego il Presidente e il Sottosegretario di fare in modo che comunque si ripari in parte a questa vicenda, dalla quale certamente un parlamentare non esce bene dal punto di vista dell'immagine: non parlo di D'Ambrosio, cioè di me stesso, ma di un parlamentare che in Parlamento ha provveduto a presentare un emendamento dichiarato non accoglibile perché il Molise era uscito dall'Obiettivo 1. Io ho insistito in quell'occasione, facendo presente che vi era stato in precedenza un accordo di programma tra Regione e Governo perché si tenesse conto della particolare situazione del Molise, un protocollo d'intesa che fu siglato nel febbraio del 2000.

Questo fatto mi fa veramente dispiacere moltissimo e io, ripeto, vorrei pregare soprattutto il Sottosegretario di fare in modo che si ripari a questa situazione: non posso uscire da quest'Aula e andare nel Molise a dire che la Camera ha approvato lo stesso emendamento che fu respinto quando io lo presentai in questa sede, allorché discutemmo di questo tema. Volevo soltanto sottolineare questo aspetto.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 3 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Non so se parliamo della stessa cosa: io avevo detto che all'articolo 44 è stata modificata la disposizione concernente gli sgravi per i nuovi assunti, in quanto i benefici previsti per le regioni dell'Obiettivo 1 sono riconosciuti anche alle regioni Abruzzo e Molise.

D'AMBROSIO (FI). È la stessa cosa. In un primo momento l'articolo 44 (ex articolo 34) parlava delle regioni Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna, dunque escludeva il Molise; adesso, invece, esso è incluso, però già in sede di prima lettura qui in Senato io presentai un emendamento perché si inserisse, appunto, il Molise.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 3 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Rileggo la parte della mia relazione concernente questo punto: «(...) i benefici previsti per le regioni dell'Obiettivo 1 sono riconosciuti anche alle regioni Abruzzo e Molise ed altre aree che rispondono a particolari requisiti, anche se nei limiti della disciplina degli aiuti di importanza minore (...)».

D'AMBROSIO (FI). Signor Presidente, io sto dicendo che lo stesso emendamento fu da me presentato e condiviso dalla Commissione, tant'è che ho insistito a suo tempo perché venisse inserito nel rapporto che questa Commissione doveva trasmettere alla Commissione bilancio.

TOIA (Mar-DL-U). Con il sostegno della nostra Commissione.

D'AMBROSIO (FI). Ecco, io sono dispiaciutissimo di questo fatto.

COVIELLO (Mar-DL-U). Per la verità, il *de minimis* vale per tutte le regioni, quindi non c'è contrarietà; c'è un *de minimis* per le regioni fuori dall'Obiettivo 1. Non è consolatorio per il collega D'Ambrosio, perché è stato inserito salvando il *de minimis* per le rispettive regioni: siccome c'è un *de minimis* che vale molto di meno, il concorso è inferiore al 15-20 per cento.

D'AMBROSIO (FI). Si vuole giocare *ad excludendum*.

COVIELLO (Mar-DL-U). L'altra questione è che l'agevolazione è allargata (e questo mi fa ben sperare, perché il Governo di centro-sinistra operò tale allargamento) anche alle aree di confine, dove il tasso di disoccupazione è superiore; forse in questo modo tale agevolazione può essere accolta dall'Unione Europea. Quindi, la perplessità iniziale può cadere con questo tipo di dizione: «(...) Abruzzo e Molise, nonché nei territori (...)», eccetera.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 3 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Comunque, resta a verbale l'intervento del collega D'Ambrosio, in cui ha reso una dichiarazione che lo investe anche come rappresentante del popolo eletto in Molise.

Ciò detto, dichiaro chiusa la discussione generale, rinunciando alla replica e aggiungendo una sola considerazione. Mi approprio della definizione che mi ha rivolto il senatore Coviello di paladino sfortunato del turismo. Effettivamente non abbiamo avuto molta fortuna nella nostra battaglia per fare in modo che almeno alcune proposte, quelle che costano meno, fossero recepite. Mi riferisco a quanto ci hanno detto i rappresentanti del settore del turismo in questa stessa sala, vale a dire alla defiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese turistiche, al credito d'imposta sempre per le imprese turistiche e all'abbassamento dell'IVA al 10 per cento.

Potremo studiare quali di queste misure comportano minori oneri per lo Stato, certamente non approvando un emendamento in questo senso, ma introducendo almeno un cenno nel parere, che rimarchi la nostra volontà di venire in soccorso del settore del turismo, per impegnare il Governo ad includere in tempi ravvicinati a favore soprattutto dei comparti turistici più colpiti, le agenzie di viaggi e i *tour operator*, qualche segnale di attenzione. Propongo che nel rapporto da trasmettere alla 5^a Commissione vi sia una sottolineatura della necessità di intervenire in questo senso, facendo riferimento all'articolo 79 del disegno di legge finanziaria.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli senatori, concordo con quello che è stato detto dall'opposizione, nel senso che la finanziaria e il bilancio non sono cambiati radicalmente rispetto al testo uscito dal Senato nella sua struttura

portante e, per quanto riguarda il Ministero delle attività produttive, comunque c'è stato un incremento dei saldi in conto capitale e dei saldi di spesa corrente; quelli, diciamo, della parte corrente, sono andati indirettamente a favore del turismo, cioè a favore dell'ENIT, in parte, e a favore dell'ICE, soprattutto, nonché a favore delle attività di *e-commerce*; e sono andati anche, nella parte investimenti, a favore delle piccole e medie imprese commerciali, per la trasformazione dei negozi, settore sul quale ritiene il Ministero ci sia la possibilità di sviluppare sicuramente un'attività di grande interesse. Come è stato ricordato dal senatore Coviello, vi è l'incremento di stanziamenti per il prestito d'onore. Quindi, nella globalità, la manovra finanziaria non è stata stravolta nelle sue linee essenziali.

Volevo adesso fare riferimento a due o tre questioni specifiche.

Per quanto riguarda il discorso della Fiera di Milano, ricordo che sono autorizzati limiti d'impegno quindicennali di 1,50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2002, ma di 4 milioni di euro dal 2003 e di 5 milioni di euro dal 2004.

COVIELLO (*Mar-DL-U*). C'è un limite di impegno progressivo.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Sì. L'articolo 45 è stato modificato dall'Aula della Camera perché non era previsto alcuno stanziamento per gli anni successivi al 2002. Comunque, sicuramente si tratta di uno stanziamento estremamente significativo, considerato che agisce come autorizzazione per limiti di impegno.

Rispondo che quella di Cornigliano è una situazione molto dibattuta che interessa molto da vicino il nostro Ministero. Il terreno sdemanializzato riguarda tutta l'acciaieria a caldo; già c'era stata una sentenza iniziale della magistratura di chiusura di questi impianti a caldo, e quindi questo è un problema su cui la magistratura era già intervenuta pesantemente. Tale problema – che, tra l'altro, dura da tanti anni – era stato oggetto di un accordo di programma, accordo al quale, stando a dichiarazioni svolte in Aula alla Camera, non era stata poi data pienamente attuazione da parte dell'imprenditore interessato alla vicenda. Comunque, nell'emendamento su Genova Cornigliano, diventato articolo della finanziaria, viene ricordato che si salvaguardano i livelli occupazionali e che quest'area va alla regione e agli enti locali. Inizialmente l'emendamento prevedeva solo il passaggio alla regione, poi, andando incontro alle giuste osservazioni delle opposizioni, si è deciso l'inserimento degli enti locali.

Un'altra questione riguarda l'ampliamento degli sgravi contributivi a favore delle aree del Mezzogiorno non rientranti nell'Obiettivo 1, che però – ci tengo a sottolinearlo – non è stato attuato esattamente secondo la richiesta avanzata anche dal sottoscritto qui al Senato, ovvero nel senso di mettere sullo stesso piano, con le altre sei regioni del Sud, il Molise e l'Abruzzo, poiché ciò è contro le norme comunitarie. È stato detto, e il senatore Coviello lo ricordava, che si fa riferimento ad una normativa europea, il Regolamento n. 69 del 2001, che consente di utilizzare in parte questi sgravi, sempre che ci siano nei territori interessati, cioè Abruzzo e Molise,

tutta una serie di parametri che effettivamente fanno scattare non la totalità degli sgravi, ma degli sgravi molto inferiori rispetto a quelli totali. Per rispondere al senatore D'Ambrosio, mi sento di affermare che la soluzione è stata trovata non dal Ministero delle attività produttive, ma dal Ministero dell'economia in seconda battuta alla Camera. Altro non sono al momento in grado di dire.

Per quanto riguarda il turismo, non si è intervenuti per diversi motivi, non ultimo che non tutto il comparto è stato colpito allo stesso modo dai fatti dell'11 settembre, ma solo alcuni soggetti e non era facile fare distinzioni. Voi stessi avete preso visione della bozza del documento che prevedeva tutta una serie di agevolazioni, come lo slittamento dei termini per il pagamento delle imposte, che però avrebbe comportato un beneficio indebito anche per i soggetti operanti nel mondo del turismo che non sono stati colpiti dai fatti dell'11 settembre.

Si intende, pertanto, valutare ed analizzare le ripercussioni per eventualmente varare un provvedimento *ad hoc*, come è stato ricordato dal presidente Bettamio, che vada nella direzione di prevedere facilitazioni per i *tour operator* e, soprattutto, le agenzie di viaggio, che sono sicuramente le due entità più colpite, mentre invece – per fortuna – una gran parte del turismo, quello alberghiero, quello di montagna, siamo convinti che non subirà ripercussioni negative dai fatti dell'11 settembre.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 3 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Resta ora da conferire il mandato di trasmettere un rapporto favorevole con osservazioni alla 5^a Commissione sulla tabella 3 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

Propongo che tale incarico mi venga affidato in quanto relatore.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti tale proposta.

È approvata.

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio e al disegno di legge finanziaria per la parte di nostra competenza è così concluso.

I lavori terminano alle ore 18,50.

